

## **Corso di educazione alla visione. Lettura dell'immagine e dell'opera d'arte**

In genere questi corsi sono strutturati seguendo un percorso conoscitivo che inizia con lo studio dei meccanismi fondamentali della visione e può arrivare all'analisi approfondita di specifiche problematiche artistiche. Si tratta di cicli successivi di lezioni. I temi trattati nel corso di base, costituito da cinque incontri (ma che può essere ampliato), sono i seguenti:

- 1°) LA VISIONE DI UN'IMMAGINE È UN PROCESSO ATTIVO: COME LA SUA COSTRUZIONE. Una prima lezione è dedicata alla spiegazione dei meccanismi di base della visione alla luce delle moderne scoperte scientifiche e di neuroestetica. L'accento è posto sull'organo di senso della vista pensato come un'unità occhio-cervello e come strumento attivo nel selezionare, categorizzare e utilizzare le informazioni provenienti dal mondo esterno. Le opere d'arte antiche e moderne (in questo caso soprattutto non-oggettive) sono viste allo stesso tempo come terreno di studio e di applicazione delle teorie gestaltiche e cognitive. La loro analisi induce a stabilire relazioni tra le ragioni poetiche e creative che le sostengono e le modalità con cui queste sono state tradotte in immagini.
- 2°) I COLORI DEL MONDO E DELL'ARTE SONO UNA "SENSAZIONE". Una seconda lezione sarà dedicata all'entità "colore": qualità sensibile tutt'altro che secondaria di un'opera d'arte. Anche in questo caso vengono presentate le recenti conoscenze tecnico-scientifiche e antropologiche che vedono nella relazione luce-colore-visione-contesto la base del "fenomeno" colore. Attraverso l'analisi di specifiche opere d'arte e movimenti artistici si capisce come gli artisti, nel corso della storia, abbiano utilizzato coscientemente o inconsciamente queste nozioni per costruire immagini capaci di trasmettere specifiche sensazioni e precisi contenuti emotivi o concettuali.
- 3°) LO SPAZIO HA DUE DIMENSIONI: LA TERZA LA COSTRUIAMO NOI. La terza lezione è dedicata alla visione e rappresentazione della profondità e della tridimensionalità. Troppo spesso diamo per scontato che la percezione del volume e della spazialità sia immediata e in relazione diretta con la realtà fisica in cui siamo immersi. In realtà dipende da una costruzione fatta dal nostro cervello utilizzando specifici "indizi" colti e prodotti dai nostri sensi. Periodi storici diversi e contesti diversi (quindi anche progetti espressivi personali) hanno selezionato specifici sistemi e codici di rappresentazione perfettamente riconoscibili nelle immagini e nelle opere d'arte che hanno prodotto.
- 4°) POSSIAMO STUDIARE COSA SIA LA BELLEZZA? Anche il concetto di "bellezza" può essere visto alla luce dei meccanismi visivi e delle situazioni culturali in cui esso si colloca. Una carrellata di esempi tratti dalla storia dell'arte e dell'immagine ci permette di capire come il concetto di "bello" sia un'entità variabile e fluttuante e, anche in questo caso, dipendente dal contesto storico e sociale in cui nasce e viene utilizzato.
- 5°) ANALIZZARE IL VISIBILE PER COGLIERE L'INVISIBILE. L'ultima lezione è dedicata agli elementi fondamentali che è utile conoscere per poter intraprendere una soddisfacente lettura dell'immagine e dell'opera d'arte. Si parla sia degli aspetti pratici (stato di conservazione, tecniche di esecuzione ecc.) che di quelli metodologici e culturali (potremmo dire che si affronta la nozione di metodo, ma non si propone un singolo specifico metodo). Questa lezione in realtà è bivalente poiché i suoi temi, diversamente approfonditi, sono anche l'inizio di un ulteriore ciclo avanzato che presuppone la conoscenza delle nozioni di base precedentemente trattate.

Altri cicli di lezioni sono centrati su ulteriori argomenti visuali (sempre correlati direttamente all'opera d'arte) ma anche a temi specificatamente artistici come "Le avanguardie storiche", "Astrazione e figurazione", "La nozione di contemporary art", quella di "are di ricerca" ecc.